

Manifesto per l'unità dello Scautismo mondiale

A tutte le Federazioni/Organizzazioni scout nazionali
Ai membri del Comitato Mondiale dello Scautismo

Cari fratelli scout,

1. Nel 2007 abbiamo ricordato che 100 anni fa il nostro fondatore, BP, riunì un gruppo di adolescenti e mise in pratica in pratica per prima volta lo Scautismo. In seguito alla nascita dell'associazione scout britannica nel 1909, molte altre associazioni furono create dappertutto nel mondo e poi vi fu lo scoppio della I Guerra Mondiale.
2. In considerazione dell'effetto della I Guerra Mondiale, il nostro fondatore vide con chiarezza il messaggio che lo Scautismo doveva lanciare: non vi sono origini, credenze, razze o paesi superiori ad altri. Ecco perché lo Scautismo si impegna per la pace e la fraternità che unisce tutti noi.
3. Lo Scautismo nacque all'interno dell'Impero britannico. Ma, dalla generosità e dall'impegno forte per la pace di BP e delle trenta organizzazioni scout nazionali che si riunirono in Inghilterra nel 1920, nacque un'organizzazione mondiale che ci riunisce tutti attorno alla Promessa Scout; tutti uguali, nessuno migliore dell'altro.
4. Oggi, molti anni dopo, chiudiamo l'anno del centenario con una nota triste. Nell'anno dell'unità, alcune associazioni hanno ragionevolmente espresso il proprio disaccordo con l'operato del Segretario Generale dell'OMMS, ma per la prima volta, hanno usato il potere del denaro, invece di quello della parola.
5. Nel nostro movimento scout mondiale, la Conferenza Mondiale dello Scautismo è l'organismo più importante di dialogo e di governo. La Conferenza ha il potere, per statuto, di decidere qualunque cosa. Ecco perché la minaccia di alcuni paesi al Comitato Mondiale dello Scautismo di non pagare le loro quote fino a quando il segretario generale non fosse stato allontanato, va contro la natura democratica del movimento.
6. Nel nostro movimento sappiamo che i processi decisionali sono importanti ed educativi. E che il fine non giustifica i mezzi. Ecco perché scegliamo la pace e non la violenza; ecco perché scegliamo il dialogo e non le minacce. Il nostro spazio di dialogo, di deliberazione e di presa di decisioni è la Conferenza Mondiale. In nome di che cosa può essere stracciato il diritto di decidere di tutte le organizzazioni nazionali?
7. Le organizzazioni firmatarie di questo manifesto non stanno valutando qui la gestione dell'Ufficio Mondiale dello Scautismo che viene messa in discussione, perché vorremmo avere informazioni sufficienti ed ascoltare prima tutte le parti. Ma desideriamo ascoltare e decidere e desideriamo che tutte le organizzazioni nazionali possano esercitare questo diritto. Non desideriamo solo essere spettatori passivi.

8. La posizione delle associazioni che richiedono le dimissioni del Segretario Generale è molto seria e merita di essere valutata con la stessa serietà da tutti coloro che fanno parte della Conferenza Mondiale. Se necessario, anticipandone lo svolgimento. Ma non sarebbe tollerabile che il Comitato Mondiale prendesse una decisione basata sulla minaccia economica, che è molto lontana dai valori che condividiamo.
9. Sappiamo che il mondo, il nostro mondo, ha ancora molto da fare per ridurre le differenze esistenti fra i paesi in termini di reddito pro capite. Ed inoltre sappiamo che lo Scautismo ha sempre impedito che il denaro fosse un elemento di disparità all'interno del movimento. Ecco perché lo Scautismo ha iniziato ad usare l'uniforme. Ecco perché le quote sono differenziate, così come le quote di iscrizione agli eventi mondiali.
10. Se il comitato scout accettasse le minacce economiche delle associazioni in disaccordo, spezzerebbe la base di uguaglianza che è prevalsa nel nostro movimento nei suoi cento anni di storia. E questo può avere conseguenze molto più catastrofiche di qualsiasi gestione mal condotta: comporterebbe una perdita di fiducia e di legittimità, che sgretolerebbe la base del nostro movimento, plurale ed unito.

Per le ragioni esposte, le Federazioni/Organizzazioni scout nazionali firmatarie

CHIEDONO:

- a) Al Comitato Mondiale di non prendere alcuna decisione irreversibile prima che si riunisca la Conferenza Mondiale e di affidare alla conferenza il giudizio sui punti conflittuali;
- b) Al Segretario Generale dell'OMMS di fermare l'attuazione (specialmente quella economica) delle decisioni che hanno generato la polemica, e di inserirle nel dibattito della Conferenza;
- c) Alle organizzazioni in disaccordo con l'operato del Segretario Generale ed anche alla Fondazione, di esporre le proprie posizioni prima della Conferenza, che si riunirà tra alcuni mesi, e di accettare le decisioni della conferenza;
- d) Alle organizzazioni che hanno annunciato la sospensione del pagamento delle quote per impedirne un uso improprio, di riconsiderare la propria posizione nel caso in cui le decisioni discutibili fossero congelate, in modo da evitare un problema economico serio che danneggerebbe tutte le altre iniziative in atto adottate nell'ultima Conferenza;
- e) A tutti i paesi che formano la fratellanza scout mondiale, di rendersi conto del rischio di rottura del principio di fiducia e di uguaglianza, che si cela dietro il conflitto che stiamo affrontando.

Fraternamente scout, uniti dalla Promessa e dalla Legge,

Le Federazioni di:

BELGIO
ITALIA
SPAGNA